



La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata come Madre SS. del Lume” (1722)

N.2 – 1 gennaio 2015 – MARIA SS. MADRE DI DIO

*“Salve, Madre santa,
tu hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra
per i secoli in eterno.
Oggi su di noi splenderà la luce,
perché è nato per noi il Signore;
Dio onnipotente sarà il suo nome,
Principe della pace, Padre dell’eternità:
il suo regno non avrà fine”*

La redenzione è cominciata dalla Vergine Maria.
Partono da Lei “le primizie dell’amore misericordioso”, dal suo sì alla parola del Signore, dal suo consenso a divenire la Madre del Figlio di Dio.
Maria Santissima Madre di Dio.
Maria Santissima Madre di Cristo Luce del mondo.
Maria Santissima Madre della Luce.

L’augurio per tutti è che la Madre Santissima del Lume benedica il nuovo anno che comincia e tutto il tempo che ci verrà donato, ogni giorno e ogni attimo della nostra vita, con la Luce di Suo Figlio.

Il Gruppo Parrocchiale “Madonna del Lume”

Il più grande privilegio che la nostra Parrocchia ha ricevuto attraverso il dono dell’Immagine della Madonna del Lume è L’Indulgenza di Papa Pio VI.

L’INDULGENZA PERPETUA DI PIO VI

I pellegrinaggi spontanei alla nostra Madre SS. del Lume che si ripetono sempre più frequentemente nella chiesa di Melara rivelano che la nostra Madonna è riconosciuta prodigiosa anche fuori dal nostro paese, e che la nostra chiesa di San Materno è visitata come un Santuario.

Ciò è giustificato anche dal fatto piuttosto raro che alla Madonna del Lume venerata sul proprio altare, l’altare eretto dai melaresi esclusivamente per Lei nel 1795, è legata un’Indulgenza Plenaria Perpetua Quotidiana. Eccone il testo:

Pio Papa VI - A perpetua memoria –

“Con paterno amore, desiderosi di aumentare la religiosità dei fedeli e la salvezza delle anime con i celesti tesori della Chiesa, a tutti e ai singoli fedeli di Cristo di entrambi i sessi che, davvero pentiti, confessati e nutriti della santa Comunione, abbiano devotamente visitato in qualunque giorno dell’anno l’altare dedicato alla Beata Maria Vergine, popolarmente detta “del Lume” eretto nella Chiesa Parrocchiale di San Materno della Terra di Melara della Diocesi di Ferrara, ed ivi abbiano elevato devote preghiere a Dio per la concordia dei principi cristiani, per l’estirpazione delle eresie e per l’esaltazione della Santa Madre Chiesa, misericordiosamente concediamo nel Signore l’Indulgenza Plenaria e la remissione di tutti i loro peccati, [grazia] che essi possano applicare anche a mo’ di suffragio alle anime dei fedeli di Cristo che abbiano lasciato questo mondo unite a Dio nella carità.

Le presenti concessioni saranno valide per tutti i tempi futuri, nonostante qualunque disposizione in contrario.

Dato in Roma presso San Pietro con il sigillo dell’Anello del Pescatore il 6 dicembre 1780, anno sesto del Nostro Pontificato. Innocenzo card. Conti”

Nel libretto **“Breve notizia della Sacra Immagine della Madre Santissima del Lume e del Suo glorioso titolo”** (1786), scritto da un sacerdote bolognese, nel capitolo *“De’ frutti e grazie che si ricavano dalla divozione alla Madre Santissima del Lume”* troviamo (il linguaggio è del ‘700, e qui viene “tradotto” in forma più attuale):

“Sono tante le grazie, sia spirituali che corporali, che la Santissima Madre dispensa ai suoi devoti. Voglio esporre soltanto alcuni frutti e grazie che ricevono i devoti di questa Santa Madre dovunque viene collocata una sua Immagine.

Quanti, in gravissime malattie per lungo tempo sofferte senza trovare sollievo o rimedio lo trovano poi davanti all’Immagine della Santissima Madre e, un-

gendosi con l'olio della sua lampada, oppure applicandosi una copia in carta della sua Immagine, si trovano perfettamente guariti? Quanti genitori privi di figli li ottengono con una Novena o altre preghiere e suppliche alla Madre del Lume? Quante madri dopo drammatici parti hanno poi felicemente dato alla luce figli dopo aver fatto ricorso alla materna bontà della Madre SS. del Lume? Nelle cadute, nei terremoti, nelle tempeste, e in innumerevoli altre improvvise sciagure la Santissima Madre si è dimostrata benevola intervenendo velocemente. Tralascio la custodia e l'accrescimento dei beni temporali, specialmente a beneficio dei poveri, che è solita operare la Sovrana Madre. Non mi soffermo sulla grazia frequentissima di scacciare i Demoni dal corpo dei posseduti che la Madre Santissima, della quale le schiere infernali hanno terrore, opera a favore e consolazione dei suoi devoti.

... E tanto qui in Bologna, come in Ferrara, nella Terra di Melara, ed in Faenza si trovano oggi moltissime persone, uomini e donne, che dichiarano di essere state graziate e beneficate dalla Madre Santissima del Lume, a cui hanno fatto ricorso nelle loro necessità, sia spirituali che corporali.

E riguardo alla Terra di Melara, che si è dimostrata particolarmente devota, è inoltre da sottolineare la straordinaria frequenza dei Santi Sacramenti dopo che la Sacra Immagine della Madre SS. del Lume fu collocata nella sua magnifica chiesa Parrocchiale, dove fu accolta con speciale fervore e pietà: segno manifesto del santo timor di Dio, che insieme con tal devozione, si è felicemente impadronito dei cuori di quei fervorosi e fortunati parrocchiani.”

LA TAVOLETTA VOTIVA

In seguito alla calamità naturale che il 13 ottobre 2014 ha colpito abitazioni, edifici, strutture, piantumazioni della frazione di Santo Stefano, ma che ha lasciato miracolosamente illesi i suoi abitanti, il Gruppo Parrocchiale “Madonna del Lume” è stato ispirato a realizzare una piccola tavola votiva come segno di ringraziamento alla Madonna del Lume che ha provveduto a proteggere la nostra gente, ed è stata donata alla chiesa di Melara.

Il piccolo quadro è stato realizzato con tecnica mista su supporto ligneo di pioppo, di forma rettangolare (cm 35 x 18 x 1,5). Dalla raffigurazione presente sul fronte della tavoletta è possibile osservare, in alto a destra, la furia devastatrice della tromba d'aria, sintetizzata da tegole volate via da case scoperchiate, foglie strappate agli alberi piegati e fili elettrici legati ai pali della luce scossi dal vento; a sinistra si nota la piccola chiesa di Santo Stefano, scampata alla violenza del vento e quindi non compromessa; in alto a sinistra è raffigurata la vigilanza della nostra Protettrice, la Madonna del Lume, che si manifesta nel dipinto su cui è effigiata, sorretto da una nube bianca;

in basso, la gente assiste attonita a quanto sta accadendo davanti ai propri occhi, ma anche consapevole che Qualcuno sta salvaguardando l'incolumità di tutti. Ecco allora che qualche sguardo è rivolto verso l'alto in segno di supplica e di ringraziamento.

L'immagine della tavoletta, dai toni semplici ed ingenui, riprende l'iconografia delle tavole votive tradizionali. In queste infatti la Personalità divina posta in alto, in genere a sinistra, circondata da nubi o da un intenso alone di luce, è riservata un'area che irrompe sulla scena con incisività, ma, pur distinta dall'ambito in cui è inserito il devoto (nel nostro caso i devoti sono la nostra gente di Santo Stefano), non se ne estranea nettamente; l'evento negativo (malattia, incidente, infortunio domestico, calamità naturale, incendio ecc.) è chiaramente rappresentato anche da copiosi dettagli di ambiente familiare; il personaggio coinvolto (o i personaggi), con anche la presenza dei congiunti, dei compagni di lavoro, o di altri testimoni, è rappresentato in atto di devozione, ed è calato nel contesto della situazione storica.

Gli episodi sono spesso accompagnati dalla iscrizione “Per grazia ricevuta”, abbreviata dalle iniziali P.G.R., vergata in basso sopra un elegante cartiglio; oppure un'altra iscrizione identifica il protagonista dell'evento precisando brevemente le circostanze della vicenda e riportandone la datazione.

Nelle tavole, presumibilmente realizzate da pittori che traducevano il racconto orale di altre persone, possono convivere una ricerca di intonazione classica accanto ad errori ed ingenuità formali. In questi dipinti quindi non va ricercato uno stile artistico, un canone estetico o uno studio accurato della prospettiva. Il loro valore risiede proprio nell'immediatezza, nella semplicità o nell'enfasi di un gesto devozionale sentito e raffigurato.



(Marilena Trombin)

Chiunque desideri partecipare con riflessioni, notizie, ricordi, idee, proposte ecc. può scrivere a:
Gruppo parrocchiale “Madonna del Lume”
Piazza XX Settembre, 4 - 45037 Melara (Rovigo)
Mail: info@madonnadellumedimelara.it